



Museo degli  
Usi e Costumi  
della Gente Trentina

## I DISEGNI DEI PASTORI

Durata progetto: 12 mesi

Numero dei giovani da impiegare nel progetto: minimo 1, massimo 2

Tipologia di progetto: SCUP

Data presentazione: 23 novembre 2021

Avvio progetto: 1° marzo 2022

### CONTESTO

Il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, nato nel 1968 nella suggestiva cornice dell'antico convento agostiniano di San Michele all'Adige grazie alla felice intuizione museografica dell'etnografo Giuseppe Šebesta, concretizza la sua *mission* in un ricco percorso espositivo, disposto su 5 livelli, che attraversa 43 sale e si articola in 25 diverse sezioni. Con più di 12.000 oggetti esposti, il Museo si distingue per l'attenzione che dedica al sistema economico agrosilvopastorale della montagna trentina, alle lavorazioni artigianali di supporto al mondo contadino – legno, ferro, rame, ceramica, tessuti –, alle testimonianze della religiosità, della musica e del folklore.

Il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina è anche il luogo ideale per avvicinarsi alla memoria e alle radici del territorio. All'esposizione permanente il Museo affianca infatti un'intensa attività didattica, editoriale e di ricerca in ambito etnografico, etnologico e antropologico ([www.museosanmichele.it](http://www.museosanmichele.it)). Una biblioteca specializzata in antropologia culturale, etnografia alpina, storia locale trentina e studi di cultura materiale, con oltre 17.000 monografie e un centinaio di testate di periodici, è a disposizione per gli approfondimenti. Presso il Museo sono collocati inoltre *l'Archivio Provinciale della Tradizione Orale*, che raccoglie gran parte dei materiali delle ricerche etnomusicologiche condotte sul territorio provinciale a partire dal 1954, e la cospicua mediateca del Museo, dedicata al documentario etnografico di area alpina.

Il Museo garantisce consulenza scientifica per quanto riguarda l'identificazione, la catalogazione, la conservazione, la valorizzazione e lo studio dei manufatti, ai musei locali, agli ecomusei, e agli appassionati.

### IL PROGETTO

Tra le usanze secolari della pastorizia delle valli di Fiemme e Fassa, Trentino orientale, figura a partire dall'inizio del XVI secolo, la consuetudine da parte dei pastori, già bene attestata in numerosi altri contesti pastorali alpini e non solo, di istoriare la roccia con scritte autografe realizzate con grande metodicità e consapevolezza. Caso emblematico a questo proposito è il monte Cornón – un massiccio calcareo situato sulla destra orografica della valle di Fiemme, poco più a sud dei più noti: gruppo del Latemar e alpe di Pampeago –, dove le scritte si affollano con concentrazioni a volte impressionanti, nella fascia altitudinale

compresa tra ca. 1200-2000 m s.l.m., ovvero al margine dell'antico comprensorio pascolivo dei comuni di Tesero, Panchià, Ziano di Fiemme e Predazzo (con minor frequenza le scritte sono presenti anche sul territorio comunale di Moena in val di Fassa). Quattro comunità montane che fin dagli albori della loro formazione si sono suddivise tutto il territorio circostante, dai prati di quota riservati alla fienagione, ai ripidi pendii dei versanti che sovrastano gli abitati, non coltivabili a causa della pendenza e destinati al pascolo degli ovini da lana e dei caprini asciutti, che non dovendo essere munti, potevano essere pascolati sui terreni più impervi alla ricerca anche dell'ultimo filo d'erba, nel tentativo, peraltro ben riuscito, di sopravvivere in equilibrio all'interno di un'economia basata su agricoltura, allevamento e sfruttamento delle risorse boschive. Un'economia in cui i boschi, i prati e gli alpeggi erano per così dire "*l'oro verde*" che rendeva possibile la sussistenza delle società tradizionali.

Le scritte, che si collocano all'interno di una sequenza continua di date che va dal 1470 al 1960 ca. AD, sono composte da nomi, date, sigle, segni di casa, conteggi del bestiame, disegni, messaggi, annotazioni diaristiche, e sono realizzate a pittura con il pigmento di un'ematite detta localmente *ból*, reperibile facilmente sullo stesso monte Cornón e sul versante meridionale del Latemar. Se a prima vista le scritte sembrano marcare essenzialmente il passaggio dei pastori al pascolo, a una lettura più attenta rappresentano invece una sorta di "*archivio di pietra*" a cui attingere per ricostruire la memoria di un passato che non ha lasciato traccia nei coevi documenti scritti in quanto concerne la vita quotidiana e gli stati d'animo più intimi non solo dei pastori, ma anche di cacciatori, sfalciatori, rastrellatori, minatori che per vari motivi hanno percorso le pendici di queste montagne.

L'attività di ricerca del Museo in questa zona risale al 2006 e a oggi sono state rilevate 2728 pareti istoriate per un totale di circa 47.700 scritte schedate con un programma informatico elaborato appositamente per permetterne la catalogazione/schedatura sistematica nonché una facile estrapolazione dei dati per categorie (elaborate in parte anche grazie ai precedenti progetti di Servizio Civile proposti dal Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, su questo progetto di ricerca).

Il progetto di Servizio Civile Universale Provinciale che si articolerà nell'arco di 12 mesi, si propone di integrare l'équipe di ricerca del Museo che si sta occupando di questa particolare consuetudine della pastorizia tradizionale delle valli di Fiemme e Fassa con l'obiettivo di approfondire la conoscenza del contenuto delle scritte stesse e della memoria che queste contengono, in quanto lo studio della pastorizia in ambito montano, e più in generale degli aspetti del paesaggio antropico alpino legato alla pastorizia, rappresenta oggi uno degli aspetti più coinvolgenti per la ricostruzione della storia/etnografia del nostro territorio.

In particolare i giovani in Servizio Civile, provvisti preliminarmente di un'adeguata formazione, affiancheranno i ricercatori e collaboratori del Museo (tra i quali figurano anche ex volontari che hanno aderito a passati progetti di Servizio Civile presso l'ente) nell'attività di elaborazione dei dati contenuti nelle schede delle scritte catalogate.

Il focus della ricerca sarà quello dell'elaborazione dei disegni lasciati dai pastori sulla roccia, cogliendoli sia nella loro specificità che nelle loro generalità, per confrontarli poi con quanto viene invece messo in evidenza dalle interviste etnografiche, già condotte dal Museo, presso gli ultimi pastori autori di scritte. A questo fine ai giovani sarà chiesto di svolgere mirate ricerche bibliografiche e di archivio per il controllo dei dati, di elaborare le immagini per controllare e migliorare i contenuti delle schede; di collaborare ai sopralluoghi di verifica sul campo, se necessari, e alle interviste etnografiche che potranno essere condotte nel corso della ricerca. I giovani collaboreranno inoltre con i responsabili della ricerca nell'aggiornamento del sito del museo dedicato alle scritte dei pastori [www.scrittedeipastori.it](http://www.scrittedeipastori.it), gestiranno occasionalmente i rapporti con enti e istituzioni esterne al Museo nell'attività di disseminazione dei dati della ricerca.

Il fine è quello di giungere a un'interpretazione di più ampio respiro del fenomeno delle scritte sulla base dell'attività di ricerca regionale e del confronto con realtà simili presenti in altre regioni.

## **OBIETTIVI E ATTIVITÀ PREVISTE PER IL LORO SVOLGIMENTO**

Il progetto si prefigge i seguenti obiettivi:

- offrire ai giovani in Servizio Civile l'opportunità di impegnare le proprie attitudini di relazione e collaborazione nonché il proprio bagaglio di competenze in un'esperienza di tipo professionale nel campo della ricerca museale in ambito etnografico e etnostorico;
- giungere a un'approfondita conoscenza dei contenuti delle scritte dei pastori delle valli di Fiemme e Fassa, alla loro conservazione, valorizzazione e divulgazione in modo che ne possa fruire l'intero patrimonio etnografico trentino, nazionale e internazionale;
- concorrere all'approfondimento dell'etnostoria della pastorizia del territorio trentino e montano in genere, con particolare attenzione alla dimensione della sua espressione figurativa (desunta dal database delle scritte, dalla ricerca bibliografica e dalla consultazione degli archivi);
- elaborare dei disegni lasciati dai pastori sulla roccia, cogliendoli sia nella loro specificità che nelle loro generalità, per confrontarli poi con quanto viene invece messo in evidenza dalle interviste etnografiche, già condotte dal Museo, presso gli ultimi pastori autori di scritte.

Per il raggiungimento di questi obiettivi ai giovani in Servizio Civile sarà chiesto di partecipare alle seguenti attività:

- seguire la formazione generale e specifica;
- partecipare ai momenti di monitoraggio delle fasi di avanzamento del progetto e della crescita individuale e professionale;
- coadiuvare il personale scientifico del progetto di ricerca nell'attività di controllo della schedatura delle pareti con scritte di pastori, con l'obiettivo preciso di individuare, isolare e classificare tutti i disegni lasciati dai pastori sulle pareti rocciose del monte Cornón;
- seguire il personale scientifico del progetto in occasionali sopralluoghi di verifica dei dati sul campo;
- verificare negli archivi e all'interno della bibliografia disponibile alcune categorie di dati desunti dall'analisi delle scritte (nomi e cognomi di pastori, segni di famiglia, toponimi);
- collaborare con il personale del museo nella trascrizione e indicizzazione di eventuali interviste etnografiche a vecchi pastori utili al fine della ricerca sui disegni;
- in base alla precedente esperienza di SCUP, si è individuato come importante anche svolgere mirate ricerche bibliografiche e di archivio per il controllo dei dati, oltre a elaborare le immagini per integrare le schede del data base (cfr. allegato "Attestazione relativa alla contribuzione progettuale da parte dei giovani", curato da una giovane in Servizio civile nel periodo 1 settembre 2020-31 agosto 2021);
- collaborare ai sopralluoghi di verifica sul campo, se necessari, e alle interviste etnografiche che potranno essere condotte nell'ambito della ricerca;
- seguire con il personale scientifico del Museo i progetti di restituzione pubblica dei dati collaborando alla redazione di brevi testi e all'elaborazione di immagini destinati alla divulgazione dei risultati della ricerca, da impiegare in occasione di mostre temporanee, convegni, opuscoli divulgativi, per il sito web del museo dedicato alle scritte dei pastori ([www.scrittedeipastori.it](http://www.scrittedeipastori.it)) e per i social networks (Facebook, Instagram, YouTube).

Ai/alle giovani inoltre, in occasione di particolari iniziative del Museo, potrà essere chiesto di rendersi disponibili durante il fine settimana, per collaborare allo svolgimento delle attività programmate di divulgazione culturale.

## **DESCRIZIONE DEI GIOVANI E MODALITÀ DI SELEZIONE**

Il progetto vuole coinvolgere giovani che mostrino passione per la ricerca, spirito critico, propensione al lavoro di ricerca in team e al contatto con il pubblico, capacità di sintesi, attitudine alla scrittura e interesse per la divulgazione e valorizzazione dei beni culturali.

Sarà preferibile che i/le giovani a cui affidare il progetto abbiano i seguenti requisiti, che **non sono tuttavia essenziali**:

- interesse per il disegno, la pittura, la fotografia e la grafica
- interesse per gli studi di antropologia, etnografia, storia, storia dell'arte;
- interesse a portare a termine il progetto;
- buona conoscenza dei programmi informatici di base di videoscrittura, quali, ad esempio, M.O.Word e Excell, e di un programma di elaborazione delle immagini, quale, ad esempio, Adobe Photoshop, GIMP;
- adeguata predisposizione al lavoro di gruppo;
- conoscenza della lingua inglese o tedesca;
- laurea breve in Studi storici e filologico-letterari, Conservazione dei beni culturali, Beni archivistici e librari, Lettere, Storia, Storia dell'arte; Sociologia, Scienze antropologiche, Design e Arti, Archeologia, Architettura, Lingue e letterature straniere moderne;
- laurea magistrale in Studi storici e filologico-letterari, Conservazione dei beni culturali, Beni archivistici e librari, Scienze della comunicazione; Lettere, Storia, Storia dell'arte, Sociologia, Scienze antropologiche, Archeologia, Informatica, Architettura, Lingue e letterature straniere moderne.

L'attitudine alla partecipazione al progetto sarà valutata attraverso un colloquio che avrà luogo presso la sede del Museo e che accerterà le attitudini del giovane, quanto il grado di conoscenza e di condivisione degli obiettivi del progetto e l'idoneità allo svolgimento delle mansioni previste. La selezione si svolgerà sulla base di una griglia valutativa, strutturata con un voto finale che potrà andare da 1 a 100, per cui il valore minimo per l'idoneità sarà pari a 60. Nella griglia saranno inseriti alcune informazioni di base deducibili dal curriculum vitae del giovane (dati relativi al titolo di studio, attestati di informatica, esperienze pregresse) e altre specifiche relative alla conoscenza dei singoli obiettivi del progetto e delle attività da esso richieste, all'uso dei social network e alla eventuale frequentazione di corsi di fotografia.

Al colloquio saranno presenti la referente per il Servizio Civile del Museo, Daniela Finardi, gli Operatori Locali di Progetto Marta Bazzanella (OLP e Progettista) e Luca Faoro. Al termine dei colloqui sarà redatto un verbale che poi verrà trasmesso all'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento.

## **OLP E RISORSE UMANE CHE AFFIANCHERANNO I GIOVANI**

L'Operatore Locale di Progetto (OLP) che seguirà i/le giovani, sarà la dottoressa **Marta Bazzanella**, etnoarcheologa, laureata in Paleontologia presso l'Università di Trento. Specializzatasi presso il Dipartimento di antropologia e ecologia dell'Università di Ginevra, ha conseguito poi il dottorato di ricerca presso l'Università di Siena. Dal 2003 è funzionario di ambito storico-culturale presso il Museo e si occupa del settore dei beni demo-

etnoantropologici materiali e immateriali; dal 2006 coordina la ricerca di carattere etno-archeologico sulle scritte dei pastori della valle di Fiemme.

L'OLP, e progettista, rappresenterà il punto di riferimento sia per le attività affidate quotidianamente ai/alle giovani, sia per la verifica, attraverso gli appuntamenti mensili di monitoraggio, del corretto svolgimento del progetto e del conseguimento degli obiettivi prefissati.

L'OLP nello specifico si farà carico di accogliere i/le giovani, di accompagnarli/e alla scoperta del Museo, di presentarli/e al personale spiegandone i vari ruoli, di realizzare una parte della formazione specifica e di quella di addestramento in modo da rendere i/le giovani autonomi nello svolgimento delle attività previste.

Per la buona riuscita del progetto di Servizio Civile verrà compilato un diario mensile (parte integrante del personale "portfolio delle competenze" in cui si terrà traccia dei contenuti dei momenti formativi, degli apprendimenti e delle capacità acquisiti. Sarà compito dei giovani, supportati dall'OLP, raccogliere e aggiornare i prodotti delle attività svolte e la documentazione necessaria a dimostrare i saperi appresi in vista di una formale validazione delle competenze acquisite. LP 1° luglio 2013, n.10) indicando le attività svolte e le competenze acquisite, che sarà poi discusso negli incontri di monitoraggio. A richiesta dei giovani, potranno partecipare agli incontri anche altri operatori dell'ente con i quali il/la giovane avrà dei contatti. A conclusione di ciascun incontro il/la giovane redigerà una sintesi dell'incontro di monitoraggio.

L'attività di monitoraggio sarà caratterizzata da un incontro mensile tra il/la giovane e l'OLP che avrà il compito di verificare l'andamento del progetto e di visionare le schede diario tenuto dal/la giovane, con indicate le attività svolte, i risultati raggiunti, le relazioni con gli altri membri del gruppo di lavoro, le competenze acquisite, il gradimento complessivo, anche con l'intento di riflettere sul significato del proprio agire all'interno del contesto organizzativo. L'OLP, a sua volta, darà informazioni sullo stato di avanzamento del progetto e sul livello di partecipazione del/la giovane. La fase di monitoraggio è molto importante per la riuscita dei progetti perché permette di correggere o rimuovere eventuali ostacoli alla crescita personale o professionale, riflettere sulle competenze trasversali e professionalizzanti e promuoverne il miglioramento, valorizzare abilità e competenze per vivere al meglio il Servizio Civile.

L'OLP, a conclusione dell'anno di servizio, compilerà una scheda di monitoraggio di progetto per l'Ufficio giovani e servizio civile della Provincia di Trento, tenendo conto delle schede diario del/la giovane e inserendo l'indicazione sommaria dello svolgimento del progetto, i risultati raggiunti, la valutazione circa la tenuta complessiva del progetto e il contributo apportato dal progetto alle finalità del Museo. Inoltre, per ogni giovane, l'OLP compilerà un *report* conclusivo sull'attività svolta che sarà consegnato al/la giovane e all'Ufficio giovani e servizio civile, con la descrizione delle competenze acquisite, la valutazione circa la crescita di autonomia del/la giovane, eventuali indicazioni per lo sviluppo di un progetto di vita e del lavoro futuro, l'acquisizione di competenze inerenti alla cittadinanza attiva.

Il raggiungimento degli obiettivi del progetto richiede che i/le giovani lavorino a stretto contatto con l'OLP e con i collaboratori del progetto (Roberta Covi, Stefania Dallatorre), che ne seguiranno puntualmente l'attività; i/le giovani avranno inoltre modo di lavorare con la responsabile della biblioteca, Patrizia Antonelli, con Daniela Finardi, responsabile dei

Servizi educativi e della comunicazione del Museo e con Luca Faoro esperto in storia locale e archivistica.

Tra le risorse umane messe a disposizione, oltre all'Operatore Locale di Progetto e alle persone cui sarà affidata la formazione e a quanti, a vario titolo, lavoreranno con i/le giovani nel corso dello svolgimento del progetto, ci sarà anche il responsabile informatico del Museo, Francesco Fabbro.

## **MODALITÀ ORGANIZZATIVE**

Il progetto prevede una media di 30 ore settimanali distribuite su 5 giorni (dal lunedì al venerdì).

La presenza dei giovani è richiesta all'interno della fascia oraria di apertura degli uffici del Museo: 8:30-17:30, con pausa pranzo obbligatoria e sarà concordata con l'OLP a seconda dell'orario dei mezzi pubblici di trasporto disponibili.

Esempio di orario:

da lunedì a giovedì: 8.30-12.30; 13:30-16:00

venerdì: 8:30-12:30

Il Museo garantisce il solo vitto, consegnando un buono pasto del valore di 6 € da impiegare presso la mensa della Fondazione Edmund Mach a San Michele all'Adige, raggiungibile a piedi dal Museo. Il buono potrà essere utilizzato solo nei giorni in cui si faranno almeno tre ore di lavoro, di cui almeno due prima di pranzo e almeno una dopo pranzo.

In caso di particolari eventi divulgativi o formativi proposti dall'ente è possibile che venga richiesta la presenza dei giovani in museo, o sul territorio, anche durante qualche fine settimana.

## **LA FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA**

La formazione dei/le giovani in Servizio Civile Universale Provinciale avrà un ruolo determinante nell'acquisizione delle conoscenze fondamentali in ordine all'organizzazione e al funzionamento del Museo e dell'attività di ricerca all'interno dello stesso; si articolerà su due livelli: formazione generale e formazione specifica.

La **formazione GENERALE**, finalizzata alla trasmissione di competenze trasversali e di cittadinanza, sarà curata dall'Ufficio giovani e servizio civile della Provincia di Trento, e avrà una durata di almeno 6 ore mensili; vi si aggiungeranno due assemblee provinciali, convocate nel corso dell'anno, a cui saranno chiamati a partecipare tutti i/le giovani impegnati nel Servizio Civile.

La **formazione SPECIFICA**, che si propone di consegnare ai/le giovani la conoscenza dell'ambiente di lavoro e le competenze indispensabili ad affrontare l'impegno del progetto, avrà una durata complessiva di 64 ore e si svolgerà presso il Museo, principalmente nel corso dei primi mesi di servizio (sarà programmata anche sulla base della presenza di altri giovani in Servizio Civile presso il Museo). Si suddivide in formazione di indirizzo e formazione di addestramento:

**formazione di indirizzo** (di inquadramento generale delle attività svolte dal Museo e, nello specifico, delle attività in cui si inserisce il progetto di Servizio Civile)

- "Storia e funzioni del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige", a cura di Daniela Finardi e Stefania Dallatorre: visita guidata al Museo con descrizione della sua storia durata **4 ore**.
- "Un anno al museo", a cura di Daniela Finardi: attività di ricerca ed editoria, iniziative ed eventi che si svolgono al Museo o per le quali il Museo collabora durante l'anno, presentate attraverso immagini e video, durata **2 ore**.

- “Il rapporto tra il Museo e il territorio”, a cura di Antonella Mott: presentazione delle attività che il Museo svolge in collaborazione con i siti di interesse etnografico del territorio, con possibile visita a un sito di Etnografia trentina in rete, durata **2 ore**.
- “Sicurezza”, a cura di Luca Faoro (o di un incaricato esterno): la sicurezza sul luogo di lavoro nel caso specifico del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina durata **2 ore**.
- “La ricerca etnoarcheologica”: progetti di ricerca etnografica del Museo, a cura di Marta Bazzanella, durata **2 ore**.
- “La biblioteca del Museo”, a cura di Patrizia Antonelli, durata **2 ore**.
- “Storia del Trentino e degli Usi Civici”, a cura di Luca Faoro, durata **2 ore**.
- “Storia dell’arte in Trentino con particolare attenzione alla valle di Fiemme”, a cura di Daniela Finardi, durata **2 ore**.
- Il sito web delle scritte dei pastori e i social network, come aggiornare i dati, a cura di Daniela Finardi, durata **2 ore**.
- Il database delle scritte dei pastori a cura di Marta Bazzanella, durata **20 ore**.
- L’analisi e la schedatura delle scritte: problematiche e esercitazioni, a cura di Stefania Dallatorre (ex volontaria di servizio civile, attualmente collaboratrice/formatrice del progetto di Servizio Civile), durata **10 ore**.

**formazione di addestramento** (che verrà fornita ai/alle giovani nel corso dello svolgimento dell’attività lavorativa)

- Gestione dei dati del database, a cura di Marta Bazzanella, durata **10 ore**.
- La scrittura e le sue forme, a cura di Luca Faoro, durata **4 ore**.

Le **risorse tecniche e strumentali** che il Museo mette a disposizione dei/le giovani sono:

- computer con pacchetto Microsoft Office, programma di elaborazione delle immagini, accesso a internet, stampante, fotocopiatrice, telefono, fax e materiale di cancelleria vario;
- libri e materiale di studio relativi al progetto (articoli scientifici, manuali metodologici attrezzatura di campo: unità GPS, registratore digitale).

## **LE COMPETENZE ACQUISIBILI**

Il progetto proposto consente di acquisire una competenza che si trova adeguatamente descritta nell’ATLANTE DEL LAVORO E DELLE QUALIFICAZIONI realizzato da INAPP (Istituto Nazionale per l’Analisi delle Politiche Pubbliche), Settore 22: Servizi culturali e di spettacolo, Processo: Tutela, valorizzazione e gestione dei beni culturali, Sequenza di processo: Accesso e valorizzazione dei beni culturali, **ADA.22.01.04: Valorizzazione del patrimonio culturale**, come: *Ricerca scientifica e studio ai fini della mediazione del patrimonio culturale da valorizzare*.

In particolare, il progetto in questione prevede che i giovani in Servizio Civile analizzino ed elaborino a fini scientifici e divulgativi le informazioni contenute nel catalogo informatizzato, relativo al bene culturale di tipo demoetnoantropologico rappresentato dalle scritte dei pastori della valle di Fiemme.

Non sembra irrilevante evidenziare come le conoscenze che i giovani acquisiranno durante l’anno di Servizio civile corrispondano, alla competenza relativa alla **valorizzazione del patrimonio culturale** attribuita dal suddetto *Repertorio*.

La competenza nell'ambito della **valorizzazione di un bene culturale a fini scientifici e divulgativi**, riconosciuta al «tecnico della catalogazione»<sup>1</sup> potrà quindi costituire il punto di riferimento per compiere il percorso di «identificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti in esito all'esperienza di Servizio Civile», introdotto dalla recente normativa provinciale (Deliberazione della Giunta provinciale n. 2372 del 16 dicembre 2016). I giovani disporranno, quindi, di un discreto materiale da impiegare per costruire il proprio «Dossier Individuale» e ottenere il «Documento di Trasparenza», che potranno utilizzare ai fini di un'eventuale successiva certificazione. Naturalmente, i giovani che decideranno di impegnarsi nella creazione del «Dossier», potranno fare pieno assegnamento sul contributo e l'assistenza dell'OLP per la descrizione delle attività e saranno autorizzati non solo ad avvalersi di copie delle schede di catalogo che riterranno necessarie, ma pure di realizzare fotografie ed eventualmente video che presentino i diversi aspetti del proprio lavoro.



---

<sup>1</sup> Competenza riconosciuta attualmente solo dalle regioni: Basilicata, Campania, Sardegna, Emilia Romagna, Molise.